

[TEATRO]

«Acqua cheta», applausi dal Cenacolo

Interpreti apprezzabili, scenografie preziose e l'operetta scritta da Giuseppe Pietri strappa consensi

LECCO Il libero adattamento di "Acqua cheta", operetta scritta da Giuseppe Pietri nel 1920, proposto ieri da Walter e Daniele Rubboli sul palco del Cenacolo Francescano di Lecco, trasportando l'ambientazione dall'Arno fiorentino ai Navigli di Milano e insistendo sulle parti recitate, sul ruolo del "comico" Stinchi (il garzone di stalla interpretato da Walter Rubboli) e sul balletto, ha orientato il tutto verso la commedia musicale.

Ne è risultato, grazie all'impegno come sempre generoso degli interpreti, uno spettacolo divertente e spassoso che ha fatto rivivere le vicende quotidiane di una famiglia milanese alle prese con figlie, fidanzati, mogli, matrimoni, sullo sfondo di "un'acqua cheta" (il personaggio di Ida), quella che, silenziosamente ma inesorabilmente, scava anche la roccia più dura.

Il tipo di approccio proposto ci sembra però aver tradito il senso di ciò che questa operetta di Pietri ha rappresentato nel panorama operettistico del primo Novecento. "Acqua cheta", forse l'unica vera operetta all'italiana, ha indicato una strada autoctona a un genere musicale monopolio esclusivo di Vienna e Parigi. Il suo legame con la cultura popolare italiana e la sua attenzione alla lezione verista pucciniana avrebbe ben potuto rappresentare la "via italiana" all'operetta.

Se nessuno ha raccolto il testimone, lo si deve alla totale frattura tra musica colta e musica popolare e di consumo (nel senso più nobile del termine), esistente nell'Italia di quegli anni. La spontaneità e la freschezza della musica di Pietri, magari troppo incline alla sagra paesana e alla stornellata fiorentina, non hanno trovato riferimenti nei miti centrali della tradizione musicale italiana. A differenza di quanto successo all'operetta viennese e parigina.

Lo spettacolo, grazie anche alle sempre preziose scenografie costruite dai volontari del Cenacolo Francescano, ha comunque divertito il pubblico leccese che ha tributato applausi calorosi a tutti gli interpreti: il già citato Walter Rubboli, Daniele Rubboli nei panni del vetturino Ulisse, Anna Giovanelli in quelli di sua moglie Rosa, Elena Franceschi la figlia Ida (l'acqua cheta), Tiziana Scaciga Della Silva la seconda figlia di Ulisse, Anita, Marco Ferrari il giovane falegname Cecchino innamorato di Anita, Diego Bellini nei panni di Alfredo, il pensionante innamorato di Ida.

Senza dimenticare in questo lungo elenco i musicisti dell'Orchestra Sinfonica di Lecco, il direttore Debora Mori e il Balletto Arte Danza.

Roberto Zambonini



IL DIVERTIMENTO VA IN SCENA

In alto e a destra due fasi dell'operetta "Acqua cheta" di Giuseppe Petri, scritta nel 1920 e proposta ieri sul palco del Cenacolo Francescano di Lecco, dove non sono mancati gli applausi e i consensi per il libero adattamento proposto da Walter e Daniele Rubboli.

FOTO MENEGAZZO



[TEATRO]

E Casatenovo attende il "Cavallino bianco"

Operetta protagonista grazie alla Compagnia dell'Oniro di Ermanno Pedrini e Franco Pulvirenti

CASATENOVO Torna sul palcoscenico teatrale casatese a poco più di un anno dalla trionfale messa in scena di «La vedova allegra», la Compagnia dell'Oniro di Ermanno Pedrini e Franco Pulvirenti. Sarà ancora l'operetta mitteleuropea la protagonista di questo nuovo spettacolo che la scaletta programmatica dell'Auditorium prevede dopo il "Malato Immaginario" e "Quaranta ma non li dimostra" che hanno dato il là alla stagione teatrale brianzola.

Venerdì 6 marzo viene infatti proposta «Al cavallino bianco», operetta in tre atti di Ralph Benatzky, su libretto di Hans-Muller Einigen e Erik Charell e testi di Robert Gilbert, rappresentata per la prima volta a Berlino l'8 novembre 1930. L'operetta venne proibita nella

Germania nazista a causa dei suoi coautori ebrei. A Londra ne furono proposte 650 rappresentazioni e a New York divenne un duraturo successo a Broadway. Nel cast interpreti già noti al pubblico casatese come Edoardo Guarnera, Cosetta Gigli, Pippo Santonastaso e Italo Ciciriello. Una serata quindi da non perdere per gustarsi anche della buona musica e per ritrovare il romanticismo di fine secolo. L'ingresso costa 23 euro, per i giovani fino a 26 anni si spendono 12 euro, due biglietti omaggio ogni 12 spettatori paganti. L'appuntamento è fissato alle 21.

La trama di questa famosa operet-

ta è effervescente e spumeggiante: Leopoldo, primo cameriere dell'Hotel Al Cavallino Bianco, ama senza essere ricambiato, la bella proprietaria Gioseffa. La fanciulla, invece, è affascinata da un cliente italiano, l'avvocato Giorgio Bellati che però è innamorato della dolce Ottilia, figlia del ricco industriale veneziano Zanetto Pesamenole.

Padre e figlia sono in vacanza nel Salzkammergut, perché l'uomo vuole distrarsi dai problemi che gli provoca una causa pendente con un certo Cogoli, industriale padovano. Gioseffa, esasperata dalla corte di Leopoldo, lo licenzia. Cogoli intanto manda al Ca-

vallino suo figlio Sigismondo con la speranza che si innamori di Ottilia, in modo da finire la causa con Pesamenole una volta per tutte.

Sigismondo invece fa coppia fissa con Claretta, una ragazza poverissima con buffi difetti di pronuncia. Leopoldo per farsi perdonare fa in modo che l'arciduca sostenga una notte al Cavallino. Gioseffa, per ringraziamento, lo riassume. Durante la notte Gioseffa parla con l'arciduca e alla fine capisce che l'uomo che fa per lei l'ha già trovato da tempo: è Leopoldo. Tre matrimoni chiudono la storia: Ottilia e Bellati, Sigismondo e Claretta, Gioseffa e Leopoldo, che diventa così il padrone del Cavallino Bianco.

Lorenzo Perego

■
L'Auditorium ospita una compagnia di attori noti al pubblico casatese

SEGNALAZIONI

[LECCO]

«Riflessi del cinema» al Nuovo

(bge) Oggi pomeriggio alle 15 al cinema Nuovo di Lecco, nell'ambito della rassegna «Riflessi del cinema», sarà proiettato il film «L'ospite inatteso» di Thomas Macarthy (ingr. 4,50 euro, ridotto 3 euro per gli over 60)

[CALOLZIOCORTE]

Un documentario al circolo Arci

(bge) Questa sera alle 20.45 al circolo Arci di Foppenico di Calolziocorte, l'Anpi Valle San Martino propone la proiezione del documentario «Fascist Legacy» di Ken Kirby, redatto dalla BBC. Venerdì alle 20.45 in biblioteca a Monte Marengo sarà invece proiettato il film «L'Agnes e la morte» di Giuliano Montaldo, tratto dell'omonimo libro di Renata Viganò, che narra la storia di una staffetta partigiana. Alla serata interverrà anche Giancarlo Pessina della segreteria provinciale dell'Anpi leccese. Infine lu-

nedi alle 20.45 al circolo Arci di Foppenico sarà proiettato il film «Il leone del deserto» di Moustapha Akkad.

[MILANO]

Sul palco la Banda Elastica Pellizza

(bge) Nuovo appuntamento questa sera alle 22 alla «Saleria della Musica» di via Pasinetti 2 a Milano con i «Rock Files Live» di LifeGate Radio. Sul palco la Banda Elastica Pellizza, fresca vincitrice della Targa Siae/Club Tenco come miglior autore emergente dell'anno. La band guidata da Daniele Pellizzari presenterà, proporrà e racconterà al microfono di Ezio Guaitamacchi la sua opera prima: «La parola che consola» (ingr. gratuito previa prenotazione obbligatoria compilando l'apposito form nel sito ufficiale della radio: www.lifegate.it).

[MILANO]

Chamber allo Spazio Scenico

(bge) Domani sera alle 21 al «Pim Spazio Scenico» di via Tertulliano 68 va in scena la prima di tre serate dedicate a diversi progetti del contrabbassista William Parker Chamber. In scena con lui la pianista Eri Yamamoto e la danza-

trice Leena Conquest (ingr. 13-10 euro, tel. 02.54.10.26.12).

[MILANO]

Plauto secondo Pier Paolo Pasolini

(bge) Ragionando sulla sua traduzione della commedia latina «Miles Gloriosus», Pier Paolo Pasolini scriveva nel 1963 che aveva individuato qualcosa di analogo al teatro «sanguinamente plebeo» di Plauto «forse e soltanto nell'avanspettacolo. Nella versione pasoliniana, che attualizza l'universo del commediografo latino, debutta in prima nazionale al Teatro Leonardo di via Ampere 1 a Milano (dal 3 al 15 marzo) «Il Vantone», con la regia di Roberto Valerio, anche interprete con altri cinque attori (ore 20.45, domenica ore 16, ingr. 24-14 euro, tel. 02.71.67.91).

[LECCO]

Belloccio e il cinema negativo

(bge) Per il corso «Capire la storia del cinema» a cura del Settore Biblioteca di Lecco, mercoledì alle 21 nella sala del Cdz 4 in via dell'Eremo è in programma un incontro sul tema: «Gli anni d'oro del cinema italiano: Marco Belloccio e il cinema negativo».

[LECCO]

Ensemble Collegium Arniense

(bge) Prosegue la rassegna «Cameristica» promossa dall'associazione Mikrokosmos, in collaborazione con Comune e Provincia di Lecco, associazione Naviglio Piccolo di Milano e Officina della musica, che mercoledì 4 allo Spazio Musica «Achille Gajo» di Lecco propone l'esibizione dell'ensemble musicale Collegium Arniense alla presenza di Carmina Burana (ingresso: 5 euro, www.amici-deimusei-mikrokosmos.it).

[PONTE IN VALTELLINA]

La comicità di Stefano Nosei

(bge) Prosegue la stagione di «FestTeatro» che giovedì alle 21 approda al cinema-teatro «Vittoria» di Ponte in Valtellina con lo show teatrale del comico Stefano Nosei, intitolato «La Strana Storia del Signor Mario», con i testi di Gianni Rodari e le musiche di Paolo Fresu, Daniele Silvestri e Rocco Tanica. «La strana storia del Signor Mario» è uno spettacolo pieno di sorprese in cui Nosei supera se stesso diventando narratore di una fiaba «per adulti accompagnati» (ingr. 10 euro, ridotto 5).